



ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

CODICE REGIONALE: RT1C00006

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	SCR Un mare di Solidarietà 2018
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	GIORGETTI LEONARDO (03/10/1988)
1.4 Num. Volontari:	8
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	44
1.8 Formazione specifica (ore):	79
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

Nb IL Posto SCR presso la Pubblica Assistenza M. Corrai nel Comune di Castellina Marittima (PI) è stato Assegnato alla Soc. Pubbl. Ass. e Mutuo Soccorso Rosignano Solvay nel Comune di Rosignano (LI) via Pel di Lupo 35.

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il Progetto "SCR Un mare di Solidarietà 2018" intende intervenire nel settore assistenziale, in risposta alle svariate criticità riguardanti la richiesta di trasporto socio-sanitario. E' proposto da 7 associazioni di Pubblica Assistenza che operano in tutta la Provincia continentale di Livorno.

Analizzando il contesto territoriale, la zona interessata dal progetto comprende tutta la parte continentale della Provincia di Livorno con l'aggiunta del Comune di Castellina Marittima, in provincia di Pisa, che confina a nord est con Rosignano Marittimo e che rientra nel distretto socio sanitario della Bassa Val di Cecina, il cui ospedale di riferimento è Cecina. La popolazione coinvolta è di 306.840 abitanti e la superficie territoriale è di 994 Km².

Il territorio in oggetto, può essere suddiviso in 3 zone omogenee a cui fanno capo i tre distretti socio sanitari dell'Azienda Usl Toscana Nord Est- nella quale è compresa la ex Asl 6 di Livorno -:

- Zona Livornese: comprende i comuni di Livorno e Collesalveti e conta 175.621 abitanti ed una superficie di 212,46 km²
 - Zona Bassa Val di Cecina: comprende i comuni di Rosignano Marittimo, Castellina Marittima, Cecina, Bibbona e Castagneto Carducci. Il territorio conta 73.563 abitanti, su una superficie di 416,87 km².
 - Zona Val di Cornia: comprende i comuni di San Vincenzo, Campiglia Marittima, Sassetta, Suvereto e Piombino, che ne rappresenta il centro. In questa zona risiedono 57.656 abitanti su una superficie di 365,58 km².
- (dati ISTAT).

Descriviamo di seguito le caratteristiche delle Associazioni di Pubblica Assistenza proponenti il progetto, suddivise per zona con i dati forniti dal 118, tenendo conto che, con trasporti di urgenza intendiamo quei trasporti effettuati con ambulanza di tipo A, con almeno autista-soccorritore e un altro soccorritore di livello avanzato; per trasporti di Emergenza intendiamo quei trasporti effettuati con ambulanza di tipo A, con medico, e almeno autista-soccorritore e un altro soccorritore di livello avanzato; per trasporti ordinari intendiamo quei trasporti che possono essere fatti con ambulanza di tipo A, di tipo B con un autista e almeno un soccorritore di livello base, questi trasporti possono essere fatti per privati, su richiesta del 118 e in alcuni casi il 118 potrebbe esservi la presenza del medico (soprattutto per trasporti interospedalieri); per trasporti sociali intendiamo quei trasporti per anziani o disabili, con pulmini attrezzati o pulmini presso centri diurni, scuole ecc. possono essere fatti da un autista e da un accompagnatore; per trasporto dializzati intendiamo quei trasporti che possono essere fatti con pulmini o autovetture per persone che necessitano di dialisi.

- Zona Livornese. In questa zona operano 2 associazioni proponenti il progetto

Croce Azzurra di Livorno

L'associazione è stata fondata nel 1989 e conta oggi 160 volontari e 3 dipendenti. Ha un parco mezzi formato da, 8 ambulanze, 9 mezzi per trasporti di tipo socio sanitario (tra pulmini e autovetture).

Nel 2016 ha effettuato un totale di 14.540 trasporti, così suddivisi:

Trasporti di urgenza	9
Trasporti ordinari	6900
Trasporti sociali	5752
Trasporti dializzati	1879
Totale	14.540

L'ospedale di riferimento è l'ospedale di Livorno

Pubblica Assistenza S.V.S. Collesalveti e sezioni

L'associazione è stata fondata nel 1977 e conta oggi 96 volontari e 6 collaboratori. Ha un parco mezzi formato da 8 ambulanze e 8 mezzi per trasporti socio sanitari (tra pulmini e autovetture).

Nel 2016 ha effettuato un totale di 4315 trasporti, così suddivisi:

Trasporti di urgenza	926
Trasporti ordinari	1395
Trasporti sociali	1542
Trasporti dializzati	452
Totale	4.315

Ospedali di riferimento: O.C. Livorno; O.C. Cisanello (PI); O.C. Cecina (LI).

In questa oltre alle associazioni proponenti il progetto, sono presenti ed operano nello stesso settore anche 1

sezione della Croce Rossa Italiana, 4 sedi delle Misericordie ed un'altra Pubblica Assistenza.

- Zona Bassa Val di Cecina. In questa zona operano 4 associazioni proponenti il progetto.

Società Pubblica Assistenza e Mutuo Soccorso di Rosignano Marittimo

L'associazione è stata fondata nel 1905 e conta oggi 130 volontari e 18 dipendenti. Ha un parco mezzi formato da 8 ambulanze e 12 mezzi per trasporti socio sanitari (tra pulmini e autovetture).

Nel 2016 ha effettuato un totale di 15.551 trasporti, così suddivisi:

Trasporti di urgenza	3227
Trasporti ordinari	5903
Trasporti sociali	5543
Trasporti dializzati	878
Totale	15.551

L'ospedale di riferimento è l'ospedale di Cecina.

~~La Pubblica Assistenza "Massimino Carrai" di Castellina Marittima~~

~~L'associazione è stata fondata nel 1932 e conta oggi 740 soci e 72 volontari. Ha un parco mezzi formato da 2 ambulanze di tipo A, 3 mezzi per trasporti socio sanitari (tra pulmini e autovetture).~~

~~Nel 2016 ha effettuato un totale di 727 trasporti, così suddivisi:~~

~~Trasporti di urgenza~~	~~76~~
~~Trasporti ordinari~~	~~267~~
~~Trasporti sociali~~	~~334~~
~~Trasporti dializzati~~	~~56~~
~~Totale~~	~~727~~

~~L'ospedale di riferimento è l'ospedale di Cecina, che dista circa 25 km.~~

Società Pubblica Assistenza di Cecina

L'associazione è stata fondata nel 1893 conta oggi 225 volontari e 15 dipendenti. Ha un parco mezzi formato da 10 ambulanze e 15 mezzi per trasporti sociali (tra pulmini e autovetture).

Nel 2016 ha effettuato un totale di 16.429, così suddivisi:

Trasporti urgenza	5501
Trasporti ordinari totali	2000
Trasporti sociali	7601
Trasporti dializzati	1327
Totale	16.429

L'ospedale di riferimento è L'ospedale di Cecina.

Compagnia Pubblica Assistenza di Bibbona

L'associazione è stata fondata nel 1996 e conta oggi 31 volontari e 2 dipendenti. Ha a disposizione un parco mezzi formato da 2 ambulanze e 3 mezzi per trasporti socio sanitari (tra pulmini e autovetture).

Nel 2016 ha effettuato un totale di 1.353 trasporti, così suddivisi:

Trasporti urgenza	378
Trasporti ordinari	201
Trasporti sociali	450
Trasporti dializzati	324
Totale	1.353

L'ospedale di riferimento è l'ospedale di Cecina.

In questa oltre alle associazioni proponenti il progetto, sono presenti ed operano nello stesso settore anche 3 sezioni della Croce Rossa Italiana 4 sedi delle Misericordie e un'altra Pubblica Assistenza

- Zona Val di Cornia. In questa zona opera un'associazione proponente il progetto

Pubblica Assistenza di Piombino

L'associazione è stata fondata nel 1899, conta oggi 40 volontari e 20 dipendenti. Ha un parco mezzi formato da 8 ambulanze e 7 mezzi per trasporti socio sanitari (tra pulmini e autovetture). Nel 2016 ha effettuato un totale di 4789, così suddivisi:

Trasporti urgenza	747
Trasporti ordinari	2724

Trasporti sociali	410
Trasporti dializzati	908
Totale	4.789

Ospedali di riferimento: ospedale di Piombino ed ospedale di Livorno.

In questa zona oltre all'associazioni proponenti il progetto sono presenti ed operano nello stesso settore anche 1 sezioni della Croce Rossa Italiana e 1 sede delle Misericordie.

Adesso riportiamo l'estratto dell'indicatore misurabile
Riepilogo Provincia trasporti per 118

Tipologia	Ass.ni proponenti il progetto	Misericordie/CRI/Altre Associazione	Totale
Urgenze	10.864	31.525	
42.389			
Ordinari	19.390	88.971	108.361
totali	30.254	120.496	150.750

Associazioni proponenti il progetto

Urgenze: 25,60 % circa del totale

Ordinari: 17,90% circa del totale

Il 25.10% circa dei trasporti sanitari della provincia di Livorno continentale richiesti dal 118 sono stati effettuati dalle 7 associazioni proponenti il progetto.

Le 7 associazioni proponenti il progetto hanno inoltre effettuato nell'anno 2017, 21.632 trasporti sociali e 5.824 trasporti per dializzati

Sul territorio preso in esame, sono state individuate le seguenti criticità sulle quali si intende intervenire attraverso il progetto:

1 Popolazione non residente:

Il territorio preso in esame ha una forte connotazione turistica.

Alla popolazione residente, che conta più di 306.000 abitanti, si aggiungono circa 3 milioni di turisti l'anno, con punte di massima concentrazione nei mesi di giugno – luglio – agosto e settembre.

La zona livornese, oltre ad avere un flusso costante di pendolari tutto l'anno legato alla presenza di industrie importanti, presenta un aumento della popolazione in estate, soprattutto a causa del turismo crocieristico che ha nel porto di Livorno uno dei principali scali del mediterraneo.

Nella zona Bassa Val di Cecina abbiamo uno sbalzo di presenze giornaliere nel periodo estivo che è tra i più alti in Italia, dovuto alla presenza di importanti località balneari: si passa dai circa 73.563 residenti nel territorio a punte di 250.000 presenze giornaliere, per un totale di 2.000.000 di presenze in tutta la stagione; Nella Val di Cornia la popolazione varia in maniera consistente nel periodo estivo, sia per la presenza di località turistiche sia per la presenza del Porto di Piombino, principale collegamento con l'Isola d'Elba. Infatti negli ultimi 15 anni il flusso turistico in questa zona ha avuto un incremento di circa il 55%, media superiore rispetto all'intera provincia.

La presenza di persone in più sul territorio fa sì che la richiesta di primo soccorso, soprattutto nei centri ad alta densità di popolazione e nelle località balneari nei mesi estivi (Costa degli Etruschi), aumenti in maniera esponenziale; il problema si evidenzia sia per i trasporti classificati come ordinari (aumento di circa il 40% nei mesi estivi) sia sul dato dei trasporti di emergenza, che nel periodo estivo aumenta di circa il 65%; tanto è vero che in alcune località balneari (Marina di Bibbona, Marina di Cecina, Vada) vengono istituite per i mesi estivi postazioni di guardia medica turistica e postazioni stagionali con un medico del 118.

2 Incidenti stradali.

Analizzando la situazione della mobilità locale vediamo che il territorio della provincia di Livorno è percorso dalla ferrovia Tirrenica, dalla variante Aurelia e dalla vecchia Aurelia. Inoltre per circa la metà della provincia, il territorio è attraversato dall'autostrada A12 Genova – Rosignano.

Infine, da segnalare la presenza di due importanti porti marittimi, sia per le merci che per i passeggeri: il porto di Livorno ed il Porto di Piombino.

La presenza di questi nodi importantissimi per il traffico di persone e merci incide in maniera significativa non

solo sull'aumento del numero di interventi di emergenza sanitaria nei quali sono chiamate ad operare le Pubbliche Assistenze, ma costituisce anche un punto critico per gli operatori chiamati ad operare in condizioni difficili, sia per l'aumento delle richieste, sia per l'aumento evidente dei tempi di intervento. Inoltre quasi tutte le strade statali o le strade extraurbane sono di difficile percorrenza.

La criticità rappresentata dalla popolazione variabile è fortemente collegata a questo problema. Oltre all'aumento del traffico stradale in estate, abbiamo anche un importante traffico di pendolari negli altri mesi dell'anno, soprattutto sulla variante Aurelia, strada che attraversa tutta la provincia di Livorno.

I dati della centrale del 118 di Livorno relativi al 2017 evidenziano che sono stati richiesti alle associazioni di volontariato del territorio interessato 42.389 trasporti di emergenza e 108.361 trasporti ordinari.

In questo caso non è possibile evidenziare le richieste in relazione alle diverse aree geografiche perché, com'è noto, la centrale operativa del 118 chiede di intervenire anche in comuni diversi da quello dove prevalentemente opera un'associazione, secondo criteri dello stand-by e dei Punti di Emergenza Territoriali.

3 Popolazione Anziana.

Nell'area interessata dal progetto la popolazione con oltre 65 anni di età è di 81.728 persone, pari al 26,39 % della popolazione totale (306.840) .

Le problematiche legate alla popolazione anziana sono molteplici, poiché l'avanzare dell'età ha un'incidenza notevole sulle condizioni di salute delle persone; tutto ciò comporta un grosso impegno da parte del Sistema Socio sanitario, a partire dai trasporti; per questa fascia di popolazione le richieste per trasporti socio sanitari sono notevoli. Si stima inoltre che l'indice di vecchiaia aumenterà ulteriormente nei prossimi anni. Si stima che dei 108.361 trasporti socio sanitari (ordinari) richiesti dal 118 nel 2016, oltre il 55% (circa 59.620) vedano come utenti persone con oltre 65 anni di età. Anche tra coloro che sono sottoposti a dialisi, sono oltre il 90% gli over 65.

4 Popolazione disabile.

Altra fascia di popolazione che necessita costantemente di trasporti socio sanitari, soprattutto con mezzi attrezzati, sono i portatori di handicap; sono circa 3.500 (1% della popolazione circa) le persone residenti nel territorio coinvolto dal progetto che presentano una tipologia di handicap (fisico, psichico, sensoriale, plurihandicap) e di questi circa il 18% vengono quotidianamente accompagnati con mezzi e personale delle associazioni di volontariato presso centri diurni, strutture di riabilitazione fisica, posti di lavoro e scuole (e quindi circa 630 soggetti).

5 - Trasporti rifiutati e trasporti posticipati.

Di queste criticità la più evidente, la più grave e la più preoccupante è la mancata risposta ad una richiesta.

La centrale operativa 118 di Livorno, in tutto il 2017 ha richiesto alle Associazioni di volontariato proponenti il progetto circa 10.864 trasporti di urgenza e 19.390 trasporti ordinari per un totale di 30.254 trasporti, di questi 2.500 trasporti circa sono risultate richieste rifiutate per l'impossibilità di esecuzione immediata e quindi ridistribuite ad altre associazioni disponibili o posticipate, con tempi di attesa impossibili da stimare, ma che sicuramente hanno creato enorme disagio.

Ovviamente l'emergenza e l'urgenza hanno un sistema, chiamato stand-by in cui il rifiuto non può avvenire; perché le associazioni concordano un turno orario di copertura con ambulanza o auto medica con il 118. Potrebbe verificarsi però una parziale copertura se la richiesta di intervento è maggiore rispetto le ambulanze pronte ad intervenire; in tal caso si rischiano tempi lunghi di intervento.

Anche le richieste che riguardano i trasporti assistiti per la popolazione locale e i trasporti di dializzati hanno spesso lunghi tempi di attesa per trovare l'associazione che può organizzare il trasporto stesso.

Facendo riferimento alle 7 Associazioni proponenti il progetto, viene specificato il numero totale dei trasporti "rifiutati", suddivisi per zona:

Nella zona livornese:

In questa zona i rifiuti segnalati dalle associazioni proponenti il progetto sono 1136

Nella zona Bassa Val di Cecina:

In questa zona i rifiuti segnalati dalle associazioni proponenti il progetto sono 506

Nella zona della Val di Cornia:

In questa zona i rifiuti segnalati dalle associazioni proponenti il progetto sono 858

Riassumendo in breve le criticità:

1) Popolazione non residente: aggravante molto consistente rispetto agli incidenti stradali, soprattutto nel periodo estivo, ma anche maggiore richiesta di trasporti socio sanitari di emergenza e ordinari in tutto il

territorio che interessa il progetto.

2) Incidenti stradali: problematiche legate all'alto numero di incidenti su tutta la rete stradale, sia di grande comunicazione sia di collegamento tra centri distanti ed in zone difficilmente raggiungibili ed alla notevole distanza tra alcune di queste strade e località con il presidio ospedaliero più vicino.

3) Popolazione anziana: è quella parte di popolazione che richiede più trasporti, siano essi socio-sanitari generici, sia particolari (dialisi, accompagnamento presso centri di cura fisioterapici, dimissioni ospedaliere ecc.)

4) Popolazione disabile: dei 3.500 disabili del territorio coinvolto dal progetto, solo il 18% (630) usufruisce dei trasporti a fronte di un bisogno sicuramente superiore.

5) Trasporti rifiutati o posticipati: i trasporti rifiutati o posticipati rappresentano la principale causa di attesa per qualsiasi tipo di trasporto e di conseguenza disagi per l'utenza nei trasporti socio sanitari. Nel 2016, su 30.254 trasporti effettuati per il 118, sono stati "rifiutati" 2500 trasporti (oltre 8%).

Analizzate le criticità sopra esposte, le 7 associazioni hanno deciso di presentare il progetto "SCR Un mare di solidarietà 2018", ponendosi una serie di obiettivi per dare una risposta a queste problematiche e soprattutto individuando a chi il progetto porterà vantaggi e benefici.

Destinatari

I destinatari del progetto sono:

- per gli interventi in emergenza: tutte le persone che riportano un trauma, un infortunio o che sono vittima di un incidente, quindi, potenzialmente tutta la popolazione locale, i turisti in visita e le persone di passaggio sulle strade del territorio interessato dal progetto;

- per gli interventi di trasporto socio sanitario: i 3.500 diversamente abili affetti da handicap psichico, fisico, sensoriale o da plurihandicap, le 81.728 persone con oltre 65 anni che in generale di un trasporto che effettuano le associazioni proponenti il progetto.

Beneficiari

Le famiglie dei Comuni di: Piombino, Bibbona, Cecina, Castellina M.ma, Livorno, Collesalveti, territorio in cui operano le associazioni proponenti il progetto sono i beneficiari diretti del progetto; infatti, sono le famiglie a farsi carico dei congiunti disabili, anziani, dializzati o traumatizzati e anche una semplice attività di trasporto rappresenta un aiuto rispetto ad un impegno continuativo; nel caso di incidente grave, è chiaro che tutti i cari di una persona coinvolta ne traggono un beneficio o un importante sollievo, soprattutto quando l'attività in emergenza raggiunge le finalità sperate, ovvero il salvataggio di qualsiasi traumatizzato o incidentato.

2.2 Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi che le associazioni proponenti il progetto "SCR Un mare di Solidarietà 2018" si propongono di raggiungere in relazione alle criticità emerse sono i seguenti:

1 – Obiettivo rispetto alla popolazione non residente

Una popolazione che varia per eccesso con flusso turistico, soprattutto in estate, certamente richiederà più trasporti di soccorso ed assistenza.

2 – Obiettivo rispetto– incidenti stradali

Garantire i trasporti di ambulanza con particolare attenzione ai trasporti detti "urgenti" per i traumatizzati o coloro che hanno subito qualsiasi tipo di incidente nel territorio analizzato nel progetto; ridurre i tempi di attesa di questi trasporti per agevolare la veloce ospedalizzazione, favorendo la sopravvivenza di chi ha subito un grave incidente e ridurre al minimo i danni di chi ha subito un lieve incidente; garantire tutti i passaggi per il raggiungimento degli obiettivi dalla chiamata in associazione all'arrivo al pronto soccorso, garantire una squadra di soccorritori altamente preparati per questa tipologia di trasporti.

3 – Obiettivo rispetto alla popolazione anziana

Rispetto alla popolazione anziana, obiettivo importante è capire il bisogno degli anziani del territorio affetti da patologie croniche ed invalidanti e di conseguenza fornire una risposta appropriata per il soddisfacimento dei loro bisogni, nella fattispecie, garantendo un trasporto ai centri diurni, ricoveri ospedalieri, dimissioni, fisioterapie, ecc. con i giusti mezzi e gli accompagnatori in numero congruo e preparato. L'obiettivo è quindi intervenire con risposte positive là dove la domanda non è soddisfatta e mantenere una risposta quantitativamente e qualitativamente elevata dei trasporti per tutti i cittadini che ne fanno richiesta; difficile fare previsioni rispetto ai dati in possesso perché la popolazione anziana è in crescita e certi bisogni o patologie possono nascere all'improvviso, per quanto concerne i dializzati di cui dei 5.824 trasporti oltre 5000 sono per anziani; si vuole incrementare tramite il progetto questo tipo di trasporto di almeno 1500 viaggi.

4 – Obiettivo rispetto alla popolazione disabile

L'obiettivo è quello di fornire ai cittadini diversamente abili del territorio livornese che facciano richiesta (in modo autonomo o tramite i servizi sociali del proprio comune di residenza o le strutture sanitarie) trasporti con mezzi attrezzati e con accompagnatori preparati per raggiungere quotidianamente i luoghi di studio, di lavoro, i centri diurni, le strutture socio sanitarie del territorio o tutti quei luoghi che è necessario raggiungere

per visite mediche, terapie riabilitative o per altre esigenze; tutto questo riducendo i tempi di attesa e di risposta. Se ad oggi solo il 18% dei 3.500 disabili del territorio usufruiscono di trasporti assistiti, obiettivo specifico è incrementare la quantità dei trasporti per il numero di persone disabili trasportate ovvero, garantire ulteriori 4000 trasporti tramite il progetto quindi il 18,5% del totale effettuato nell'anno 2017 (21.632).

5 – Obiettivo rispetto ai trasporti posticipati

L'obiettivo primario è quello di ridurre nelle tre Aree dove operano le 7 associazioni proponenti il progetto il numero degli interventi non effettuati per causa squadre già impegnate in altri trasporti;

Dunque rispetto lo stand-by in Emergenza si vuole raggiungere il seguente obiettivo:

Zona Livornese:

Le due associazioni della zona intendono mettere a disposizione 2 ambulanze con squadra per l'urgenza in affiancamento allo stand-by preventivato con il 118 in orario diurno

Zona val di Cecina

Le quattro associazioni della zona intendono mettere a disposizione 4 ambulanze con squadra per l'urgenza in affiancamento allo stand-by preventivato con il 118 in orario diurno.

Zona val di Cornia:

L'associazione della zona intende mettere a disposizione 1 ambulanza con squadra per l'urgenza in affiancamento allo stand-by preventivato con il 118 in orario diurno.

Riepilogando, sono obiettivi del presente progetto:

Obiettivo rispetto alla non residente incremento della presenza sul territorio e dell'efficienza operativa;

Obiettivo rispetto agli incidenti stradali ridurre i tempi di attesa e di raggiungimento del più vicino presidio ospedaliero;

Obiettivo rispetto alla popolazione anziana mantenere lo standard qualitativo e soddisfare la domanda sempre crescente di trasporti, dato che sono gli anziani i maggiori protagonisti dei trasporti richiesti dalla popolazione e dal 118; fornire 1500 trasporti in più per questa popolazione rispetto determinate patologie (dialisi)

Obiettivo rispetto alla Popolazione diversamente abile aumentare la quantità dei trasportati, ovvero fornire ulteriori 4000 trasporti a disabili temporanei e permanenti;

Obiettivo rispetto trasporti posticipati

Garantire 7 ambulanze con squadra per l'urgenza in affiancamento allo stand-by previsto dal 118, dunque in caso di squadra occupata in un trasporto urgente ve ne sarà almeno un'altra per associazione proponente il progetto.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

40

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

Risorse umane: Centralinisti

Tutti coloro (dipendenti o volontari) in grado di gestire un "telefono a più linee" e usare la radio che tiene in contatto la sede dell'associazione con i mezzi sul territorio; tutti coloro inoltre, in grado di prendere i servizi, rapportarsi con gli operatori del 118, prendere le prenotazioni per servizi socio-sanitari ed eventualmente per le visite ambulatoriali. Il centralino è il primo tassello per compiere tutte le attività dell'associazione e tale risorsa umana è indispensabile per lo svolgimento di tutte le attività

Risorse umane: Responsabili dei Servizi, Responsabili Automezzi

Responsabili dei Servizi: coloro i quali coordinano l'organizzazione delle attività pratiche e soprattutto di trasporto dell'associazione, partendo dalla chiamata di un qualsiasi utente, per poi tradurla nel servizio finale. Di solito i responsabili dei servizi, coordinano i trasporti sociali (l'accompagnamento di disabili, portatori di handicap ed anziani ai vari centri diurni, fisioterapia, scuole ecc), i trasporti dei dializzati, altri servizi sociali ed organizzano le squadre di soccorso in grado di partire su chiamata del 118. In genere, la figura del responsabile dei servizi, è persona volontaria dell'associazione e fa parte del consiglio direttivo dell'associazione stessa.

Responsabili Automezzi: coloro che hanno la responsabilità del parco macchine dell'associazione e controllano tutti i mezzi, cioè li fanno revisionare, si occupano dei tagliandi e delle assicurazioni e si assicurano che ogni mezzo (soprattutto l'ambulanza) sia sempre pronto a partire al massimo della sua funzionalità.

Tali risorse umane (responsabile servizi e responsabile automezzi) sono presenti in tutte le associazioni in quanto indispensabili per tutte le attività

Risorse umane: autisti di automediche, auto e pulmini per disabili, autisti di ambulanza, volontari di livello base, volontari di livello avanzato, medico.

Autisti di automediche, auto e pulmini per disabili: volontari o dipendenti dell'associazione in possesso di patente B, con esperienza nel settore ed in grado di guidare auto attrezzate per il primo soccorso, mezzi con

sirena, mezzi attrezzati per non deambulanti.

Autisti di ambulanza: volontari o dipendenti che sono in possesso della patente B da almeno tre anni, hanno esperienza e sono in grado di guidare un'ambulanza attrezzata per il primo soccorso, sia nei trasporti ordinari (senza sirena accesa, tipo una dimissione) sia in quelli di emergenza.

Soccorritori di livello base: volontari dell'associazione che hanno effettuato con esito positivo una formazione di base sul primo soccorso e che possono svolgere i trasporti ordinari ed anche, se sono in grado di intervenire, seppur con certi limiti ed in affiancamento a volontari di livello avanzato, su di un'emergenza.

Soccorritori di livello avanzato: volontari o dipendenti dell'associazione che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e che hanno effettuato con esito positivo la formazione prevista dalla Legge Regionale 25/2001 e quindi in grado di prestare primo soccorso in un 'intervento con l'ambulanza anche con medico a bordo.

Medico: dipendente del 118 in grado di intervenire nelle situazioni di emergenza per un buon trasporto di ambulanza per la migliore ospedalizzazione possibile. Il medico è presente solo in alcune sedi individuate dal 118 in base al numero delle persone residenti in quella zona (in genere si ha una postazione 118 con medico ogni 100.000 abitanti).

Risorse umane: personale di segreteria e amministrazione

Volontari o dipendenti dell'associazione (principalmente dipendenti) che archiviano i rapporti delle attività svolte per la fatturazione dei trasporti alle aziende USL di competenza, che gestiscono il libro volontari e reperiscono gli stessi per formare le squadre, tengono aggiornato l'archivio dei soci di associazione, archiviano il lavoro dei centralinisti. Effettuano un vero e proprio lavoro di segreteria e di amministrazione dei trasporti effettuati nelle associazioni.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

I volontari in Servizio Civile dopo avere completato il percorso formativo previsto saranno impiegati nelle seguenti attività in affiancamento al personale (volontario e dipendente delle associazioni) ricoprendo i seguenti ruoli:

TRASPORTO DI EMERGENZA URGENZA – Mezzi usati: AMBULANZE TIPO A – Ruolo Volontari in servizio civile:

Autisti (se ne hanno i requisiti); Soccorritori di livello avanzato (dopo il percorso formativo)

TRASPORTI INTEROSPEDALIERI – Mezzi usati: AMBULANZE TIPO A; AMBULANZE TIPO B – Ruolo Volontari in servizio civile: Autisti (se ne hanno i requisiti); Soccorritori di livello avanzato o soccorritori di livello base (dopo il percorso formativo)

TRASPORTI SOCIO SANITARI – Mezzi usati: MEZZI ATTREZZATI PER TRASPORTO DISABILI; PULMINI;

AUTOVETTURE – Ruolo Volontari in servizio civile: Autisti di mezzi attrezzati, pulmini, autovetture (se ne hanno i requisiti); Soccorritori di livello base, accompagnatori (dopo il percorso formativo)

ATTIVITA' DI CENTRALINO – Ruolo Volontari in servizio civile : affiancare personale dell'associazione (dipendente o volontario) nella gestione del centralino e quindi nella gestione del ricevimento delle chiamate e smistamento delle stesse ai vari equipaggi in turno, della registrazione e prenotazione dei trasporti socio-sanitari che vengono prenotati anche alcuni giorni prima, e nella ricezione e gestione di qualsiasi chiamata arriva in associazione.

Attività previste dal progetto:

TRASPORTO EMERGENZA URGENZA:

sono quei trasporti che, rivestono un carattere di emergenza o urgenza per i quali il personale in servizio alla centrale operativa 118, sulla base delle indicazioni ricevute dall'allertamento, ritiene opportuno che intervenga in prima battuta anche un medico. Tali trasporti vengono effettuati in genere per incidenti stradali, malori acuti riconducibili a problemi cardio circolatori o difficoltà respiratorie e incidenti occorsi alle persone sia in ambito lavorativo che nella vita di tutti i giorni (cadute accidentali, ustioni, annegamenti ecc.)

Essendo trasporti di emergenza urgenza, non è possibile prevedere quando debbano essere fatti e per questo, devono organizzare le squadre necessarie per 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno. Questa tipologia di servizi viene svolta da una squadra di minimo 2 persone (1 autista soccorritore livello avanzato e 1 soccorritore di livello avanzato) e eventualmente da un medico o un infermiere del 118.

Compito delle componenti associative è quello di far integrare i volontari in servizio civile nelle squadre in turno nell'arco della giornata con il ruolo di soccorritori di livello avanzato (ovviamente dopo aver terminato il percorso formativo) oppure con il ruolo di autisti se ne hanno i requisiti di legge (patente B da più di tre anni e minimo 21 anni di età). I volontari del servizio civile si occuperanno, insieme ai soccorritori volontari dell'associazione, di verificare la presenza e la funzionalità delle apparecchiature presenti sulle ambulanze di tipo (che dovrà essere utilizzata in caso di chiamata), del ripristino di eventuali presidi mancanti utilizzati durante il trasporto.

TRASPORTI INTEROSPEDALIERI

consistono nel prelevare pazienti ricoverati in una struttura ospedaliera e trasportarli in un'altra più attrezzata per la tipologia di visita o intervento che il paziente stesso deve subire: tali trasferimenti avvengono di norma

tra ospedali che fanno riferimento alla stessa Azienda sanitaria locale ma possono anche avvenire tra strutture ospedaliere di USL Diverse, tra strutture ospedaliere e Aziende ospedaliere o cliniche universitarie o addirittura tra strutture ospedaliere di diverse Regioni; vengono effettuate con ambulanze (con tutta l'attrezzatura prevista dalla normativa regionale L.R. 25/01) a seconda della tipologia di diagnosi che presenta il paziente da trasferire e tali trasferimenti avvengano con o senza il supporto del medico; di norma, quando è presente il medico, oltre all'autista (volontario o dipendente) viene impiegato 1 volontario soccorritore di livello avanzato; Anche in questa tipologia di interventi, i volontari del servizio civile che parteciperanno al progetto saranno inseriti nell'equipaggio con il ruolo di soccorritori, affiancando personale volontario o dipendente dell'ente, o con il ruolo autisti se ne hanno i requisiti.

TRASPORTI SOCIO SANITARI

si intendono una serie di trasporti di pazienti da o per strutture sanitarie (ospedaliere e non) e possono essere dovuti a ricoveri, dimissioni, visite mediche, effettuazione di esami clinici (radiografie, risonanze magnetiche, ecc.) o di terapie (chemioterapie, radioterapie, dialisi, ecc.). Questi Trasporti si differenziano dai precedenti in quanto non urgenti, quindi non vi è un immediato pericolo per la vita del trasportato.

I trasporti vengono svolti da una squadra generalmente composta da 2 persone e prevalentemente si svolgono durante la mattina.

Ruolo dei volontari del servizio civile (al termine del corso di formazione specifica previsto) sarà operare in collaborazione con il personale dell'associazione nella gestione e esecuzione di questi trasporti.

Caratteristica di questi trasporti è il rapporto umano con le persone e con i familiari che sovente le accompagnano. Ciò richiede nei soccorritori una maggior sensibilità nel comprendere le condizioni delle persone trasportate ed una più spiccata propensione al rapporto interpersonale ed alla condivisione.

ATTIVITA' DI CENTRALINO.

E' tramite i centralino che gli utenti e le Centrali Operative, le strutture sanitarie ed assistenziali, i Comuni, ecc. entrano in contatto con le Associazioni per esporre le loro necessità. L'attività di centralino prevede la trasmissione delle informazioni ricevute ai vari responsabili.

In questo ruolo i volontari in servizio civile saranno chiamati a svolgere mansioni prevalentemente in orario diurno.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

I ragazzi in Servizio Civile dovranno obbligatoriamente indossare la divisa dell'Associazione e tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa di settore.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
COMPAGNIA DI PUBBLICA ASSISTENZA BIBBONA 1	Bibbona	VIA DELLE MACINE 2	1
~~PUBBLICA ASSISTENZA M. CARRAI~~	~~Castellina Marittima~~	~~VIA ROMA 8~~	~~1~~
Società Pubblica Assistenza Cecina	Cecina	PIAZZA EMILIO ALESSANDRINI 13	2
P.A. SERVIZIO VOLONTARIO SOCC. COLLESALVETTI	Collesalveti	VIA ROMA 320	1
P.A. CROCE AZZURRA LIVORNO	Livorno	VIA GINO GRAZIANI 9	1

PUBBLICA ASSISTENZA PIOMBINO	Piombino	VIA GIORDANO BRUNO 23	1
Soc.Pubb.Ass.e Mutuo soccorso Rosignano Solvay	Rosignano Marittimo	VIA PEL DI LUPO 35	2 +

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: DI PACO NOME: NICOLA

DATA DI NASCITA: 17/03/1977 CF: DPCNCL77C17E625H

EMAIL: _____ TELEFONO: 0586792929

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: INFANTINO NOME: MARTINA
DATA DI NASCITA: 23/01/1981 CF: NFNMTN81A63C415N
EMAIL: _____ TELEFONO: 11111111111111111111
SEDE: COMPAGNIA DI PUBBLICA ASSISTENZA
BIBBONA 1
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: DI PAOLA NOME: BENITO
DATA DI NASCITA: 28/10/1934 CF: DPLBNT34R28E625K
EMAIL: _____ TELEFONO: 0586429333
SEDE: P.A. CROCE AZZURRA LIVORNO
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: MENICHETTI NOME: MARIANELLA
DATA DI NASCITA: 08/04/1949 CF: MNCMNL49D48C869T
EMAIL: _____ TELEFONO: 0586962197
SEDE: P.A. SERVIZIO VOLONTARIO SOCC.
COLLESALVETTI
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: <u>LORENZINI</u>	NOME: <u>ENRICO</u>
DATA DI NASCITA: <u>06/10/1959</u>	CF: <u>LRNNRC59R06F458R</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>050695098</u>
SEDE: <u>PUBBLICA ASSISTENZA M. CARRAI</u>	
CORSO FORMAZIONE: _____ -Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>MACII</u>	NOME: <u>MASSIMILIANO</u>
DATA DI NASCITA: <u>24/05/1981</u>	CF: <u>MCAMSM81E24G687N</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0565225150</u>
SEDE: <u>PUBBLICA ASSISTENZA PIOMBINO</u>	
CORSO FORMAZIONE: _____ Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>CECCHINI</u>	NOME: <u>CRISTIANO</u>
DATA DI NASCITA: <u>07/05/1967</u>	CF: <u>CCCCST67E07E625X</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0586792377</u>
SEDE: <u>Soc.Pubb.Ass.e Mutuo soccorso Rosignano Solvay</u>	
CORSO FORMAZIONE: _____ Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>BECUZZI</u>	NOME: <u>GIORGIO</u>
DATA DI NASCITA: <u>28/06/1951</u>	CF: <u>BCZGRG51H28C415S</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0586680653</u>
SEDE: <u>Società Pubblica Assistenza Cecina</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica:	SI
Attività cartacea:	Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR, con particolare riferimento alla proposta del progetto sul sito www.pubblicheassistenzetoscane.it Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR, con particolare riferimento alla proposta del progetto sul sito www.anpas.org Aggiornamento blog del sito di ANPAS Toscana per le pubbliche assistenze sul Servizio Civile Regionale all'uscita del bando con il testo progetti. Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR.
Spot radiotelevisivi:	SI
Incontri sul territorio:	Promozione del bando su quotidiani locali, sul giornale delle Pubbliche Assistenze, sulle riviste periodiche delle Associazioni aderenti al progetto Promozione di Anpas Toscana su manifesti e volantini personalizzabili dalle sedi di attuazione progetto. Volantini e manifesti delle sedi di attuazione progetto. Pubblicazioni di volantini per raggiungere i giovani interessati all'attività proposta. Pubblicazioni su quotidiani nazionali da parte di ANPAS Toscana per le pubbliche assistenze all'uscita del bando
Altra attività:	Comunicati ai Comuni e ai Centri Informa giovani. Come avvenuto per i precedenti bandi di SCR, pubblicazione sulle riviste delle associazioni proponenti il progetto per i soci
	SI
	Promozione del bando su televisioni e radio locali; comunicati stampa in radio e TV locali, spot radio in streaming di ANPAS Toscana, comunicato e spot
	SI
	Incontro a tema al May Days di ANPAS Toscana Diffusione materiale informativo e incontro a tema alle feste delle associazioni proponenti il progetto Promozione ed attività a tema durante la giornata regionale del servizio civile organizzata da ANPAS Toscana per conto CRESCIT. Incontro a Tema sul territorio con GIOVANISI
	SI

Sportelli informativi presso le Associazioni proponenti il progetto e presso ANPAS Toscana
Stand e gazebo al May Days di ANPAS Toscana
Stand delle P.A. Toscane alla giornata CRESCIT Servizio Civile

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

ANPAS in quanto ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale propone un piano di monitoraggio approvato dall'UNSC dunque forte di un'esperienza pluriennale in materia propone un monitoraggio simile anche per il servizio civile regionale

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO : l'attività di monitoraggio, indicata in sede di accreditamento (come previsto dagli enti di prima classe del SCN) prevede da parte dei volontari la compilazione di un registro giornaliero delle attività. Prevede riunioni periodiche con gli operatori (in questo caso OP, RP, CP e RR) e questionari di verifica in itinere.

Anpas, attraverso le articolazioni della propria struttura, garantisce un sistema di risorse umane e uno specifico know how in grado di assicurare un sistema Regionale di monitoraggio. Il sistema è coordinato da un responsabile che fa parte della struttura Anpas di gestione del Servizio Civile Regionale.

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il sistema di monitoraggio Anpas Toscana si propone di valutare l'andamento del progetto attraverso l'impiego di metodologie statistiche, in particolare verranno considerati i seguenti indicatori per monitorare i diversi aspetti relativi all'attuazione del progetto e per valutare il suo andamento:

- Rispetto delle attività previste dal progetto
- Rispetto delle attività previste per i Volontari del Servizio Civile Regionale
- Attuazione del corso di formazione specifica previsto dal progetto
- Attuazione del corso di formazione generale previsto dal progetto
- Verifica delle attestazioni che saranno rilasciate ai Volontari

Gli strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati si organizzano su più livelli che fanno capo ai diversi "attori" coinvolti in modo diverso nell'attuazione del progetto di Servizio Civile Regionale.

Soggetti oggetto dell'azione di monitoraggio:

Volontari Servizio Civile Regionale
Referente Operativo Responsabile del Progetto/Operatore di progetto
Struttura di gestione del Servizio Civile Anpas Toscana

Strumenti utilizzati:

Questionari destinati ai volontari del Servizio Civile Regionale
Scheda mensile destinata all'Operatore di progetto

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

I dati raccolti saranno elaborati per livelli diversi di aggregazione creando insieme per livelli di competenza
Volontario Servizio Civile Regionale
Sede di servizio
Area territoriale (provincia, zona)
Progetto

Tecniche statistiche: distribuzioni di frequenze, semplici e cumulate con relative rappresentazioni grafiche, tabelle di contingenza, tassi di incremento/decremento, media moda e mediana, indici di base 100 e indici costruiti in relazione alle attività del progetto, range, patty analysis; chi quadro; scostamenti semplici, scarto quadratico medio, media mobile, rette di regressione lineare, indici di correlazione multipla e parziale. Le tecniche statistiche innanzi elencate non saranno utilizzate tutte per tutti i progetti, ma si sceglieranno le tecniche di trattamento ritenute più opportune ed il livello territoriale di competenza per la loro applicazione per evidenziare con maggiore chiarezza i risultati delle rilevazioni, le loro implicazioni, tenendo conto della natura dei dati rilevati.

I diversi livelli di aggregazione permetteranno un'analisi completa, si agirà sul livello territoriale più basso analizzando i dati partendo dal dettaglio e mantenendo come soggetto dell'elaborazione il singolo volontario o l'Operatore di progetto che fornisce informazioni per la sede di attuazione del progetto. Chi invece agisce su un livello di competenza più ampio (esperto del monitoraggio) elabora i dati su un dettaglio meno specifico (sedi/progetti) e fornisce relazioni riassuntive. Gli esperti del monitoraggio che fanno parte della struttura di gestione del Servizio Civile Regionale Anpas potranno, attraverso l'analisi delle relazioni ai vari livelli, verificare gli scostamenti o l'aderenza delle attività rispetto a quanto previsto dai singoli progetti e predisporre se necessario le azioni correttive.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:
saranno effettuate:

due rilevazioni in itinere per quanto riguarda i Volontari del Servizio Civile Regionale
rilevazione mensile per la sede di attuazione del progetto (Operatore di progetto)

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Sarà considerato requisito preferenziale il possesso della patente di guida categoria B

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Le risorse necessarie per l'attuazione del progetto sono suddivisibili in quattro categorie e possono essere dettagliate come di seguito specificato:

1. Dispositivi di protezione individuali
2. Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto
3. Mezzi di trasporto da utilizzare per i servizi socio sanitari
4. Attrezzature da utilizzare per la formazione specifica

Dispositivi di protezione individuale

Ad ogni volontario in servizio civile verranno consegnati in dotazione:

- uniforme completa [estiva, invernale];
- dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto

Ogni sede locale di progetto è dotata di infrastrutture telefoniche, di infrastrutture informatiche, di infrastrutture radiofoniche che permettono il collegamento con le centrali operative del Servizio di Emergenza sanitaria 118 e con i mezzi di soccorso e trasporto impegnati nella realizzazione del Progetto. In particolare saranno messe a disposizione per la realizzazione del progetto:

Una centrale operativa radio;

Mezzi di trasporto da utilizzare per i servizi socio sanitari

Per l'Associazione di Pubblica Assistenza risulta estremamente difficile quantificare numericamente le attrezzature che saranno necessarie per l'attuazione del progetto, dato che i volontari in Servizio Civile si troveranno a dover utilizzare tutte le attrezzature e i mezzi destinati al soccorso e al trasporto sanitario. Risulta quindi molto difficoltoso dichiarare il numero preciso di attrezzature che saranno destinate al progetto dato il fatto che, ad esempio, le ambulanze attrezzate per il 118, in virtù delle esigenze delle Associazioni ruotano nel parco macchine secondo un'apposita turnazione, che tiene conto delle necessità degli utenti e delle disposizioni di legge.

In particolare come di seguito meglio indicato per la realizzazione del progetto le associazioni proponenti metteranno a disposizione le seguenti risorse per l'espletamento del servizio:

- ambulanze per i trasporti sanitari ordinari (classe "B")
- ambulanze per i trasporti di emergenza (classe "A");
- mezzi sociali tra cui autovetture, pulmini e mezzi attrezzati per il trasporto assistito;

DOTAZIONE DI OGNI AMBULANZA:

Tutti i veicoli di trasporto e soccorso sono dotati di infrastrutture radiofoniche che permettono agli operatori di essere in contatto con la sede locale di progetto e con la centrale operativo del Servizio di Emergenza sanitaria 118

La dotazione differisce in base alla classificazione dell'ambulanza, i veicoli classificati come "classe B", per il trasporto di infermi prevedono la seguente dotazione minima:

Set per cateterismo vescicale:

1 catetere vescicale misura n. 14;

1 catetere vescicale misura n. 18;

guanti sterili misura n. 8;

guanti sterili misura n. 7 1/2;

1 sacchetto sterile per urine;

lubrificante per catetere;

1 fiala di soluzione fisiologica;

1 siringa da 10 cc

1 flacone disinfettante.

Zaino di soccorso e relativo contenuto:

siringhe di varie misure;

ventilatore manuale tipo "ambu" con quattro mascherine di misure diverse;

1 flacone da 500 cc di soluzione fisiologica;

1 flacone da 100 cc di soluzione fisiologica;

2 bende elastiche;

1 coperta termica.

Set per intubazione composto da:

1 laringoscopio con tre lame;

1 catether-Mounth

1 rotolo di garza;

1 Siringhe di varie misure

1 set di tubi endo-tracheali di varie misure (da 2,5 a 8,5) e relativo lubrificante;

1 set di cannule di Güdel;

1 confezione di garze sterili in pacchetti;

1 set di sondini per aspirazione.

Set vena periferica:

1 aghi per cannula (misure 2x14 – 2x16 – 4x18 – 4x20 – 4x22)

2 cerotto in nastro e laccio emostatico;

3 batuffoli con disinfettante.

Deflussori:

sfigmomanometro e fonendoscopio;

penna pila;

abbassalingua;

termometro sanitario;

materiale per stick glicemico;

torcia portatile per illuminazione notturna;

forbici o cesoie per tagliare abiti e/o cinture.

Fleboclisi e farmaci di ambulanza (il disciplinare è definito dal DPR 27 marzo 1992 ed il loro utilizzo è riservato esclusivamente al personale medico e paramedico abilitato)

Supporto traumatologico

barella a cucchiaio;

telo barella ;

collari cervicali rigidi tipo Stifneck di tutte le misure;

immobilizzatori per arti ("steccobende");

immobilizzatore spinale ("barella spinale");

estricatore spinale;

materassino a depressione.

Supporto ventilatorio:

ventilatore automatico;

ventilatore manuale tipo "ambu" con mascherine di tutte le misure;

cannule di Guedel;

bombole di ossigeno con flussometro e mascherina;

materiale per intubazione;

aspiratore trasportabile (con sondini per aspirazione).

Supporto circolatorio:

monitor defibrillatore;

saturimetro elettronico;

laccio per emostasi;

apparecchio per misurazione pressione arteriosa (manuale/analogico o elettronico)

Altro materiale:

borsa contenente bende, cerotti, disinfettante;

set per ustionati;

set per accessi venosi centrali;

set per minitracheotomia;

set per drenaggio toracico;

coperte termiche;

set per cateterismo vescicole;

set recupero arti amputati;

Dotazione dei pulmini per trasporto disabili.

DOTAZIONE DI OGNI MEZZO DI TRASPORTO PER DISABILI

Tutti i pulmini utilizzati per il servizio sono dotati di:

- gradino retrattile laterale per facilitare l'accesso al veicolo
- cinture a bretella (tre punti di attacco) per sedili e carrozzine
- binari per bloccaggio carrozzine su piano calpestabile del veicolo con sistemi di fissaggio registrabili completi di cinture di sicurezza a bretella a tre punti
- pedana di sollevamento idraulica (o manuale)

ATTREZZATURE PER FORMAZIONE SPECIFICA

Per la realizzazione della formazione specifica saranno messi a disposizione per ognuna delle sedi di formazione specifica le seguenti attrezzature:

1 Manichini per esercitazione

1 Defibrillatori

Supporti didattici

1 Videoproiettore

Dispense

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 12500

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

- 1) Divisa invernale e dispositivi di protezione individuale
- 2) Divisa estiva
- 3) Scarponcini Lewer
- 3) Pubblicità progetto: progetto grafico ANPAS Toscana per le Pubbliche Assistenze
- 4) Pubblicità progetto volantini e poster 50x70, pubblicazione su quotidiani nazionali, pubblicazione su web, banner su sito anpas toscana e blog personalizzato, a cura e spesa di ANPAS Toscana per le associazioni
- 5) Attrezzature e materiali ANPAS Toscana per la promozione del Servizio Civile Regionale (gazebo, bancone, roll up) a cura e spesa di Anpas Toscana per le Associazioni che ne fanno richiesta.
- 6) Costi generali di amministrazione e segreteria direttamente imputabili alla gestione dei progetti (25 ore totali mensili x 12 mesi x 10€ costo orario)
- 7) Costi attrezzature formazione Generale
- 8) Gadget ANPAS per Volontari
USB anpas SC, Borsello ANPAS SC, Cappello/scalda collo
- 9) Vitto per corsi di formazione Generale
- 10) Vitto per work shop formazione specifica (5 incontri)
- 11) Costo stimato rimborsi spese formatori (Formazione Generale)

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente
accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

- 1) Conseguimento attestato Soccorritori Volontari Livello Avanzato certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana (certificato tramite rappresentanti regionali attraverso la presenza del responsabile medico della Centrale Operativa 118 territorialmente competente o suo delegato) ai sensi della L.R. 25/2001.
- 2) Una volta conseguita l'abilitazione di Soccorritori Volontari Livello Avanzato, lo steep successivo prevede il conseguimento dell'attestato di esecutore BLS-D (Supporto Vitale di Base e Defibrillazione Precoce) certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana (certificato tramite rappresentanti regionali attraverso la presenza del responsabile medico della Centrale Operativa 118 territorialmente competente o suo delegato) ai sensi della Delibera Regionale 762 del 22/07/2002 e successiva modifica 468 del 25/06/2007 alla Legge n° 120 del 3 aprile 2001.
- 3) Il 118 di riferimento certifica e riconosce come titolo professionale valido ai fini del Curriculum vitae le competenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile per il progetto SCR Un mare di Solidarietà 2018
- 4) Al termine del progetto SCR Un mare di Solidarietà 2018, le Pubbliche Assistenze rilasceranno ai Volontari del Servizio Civile un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante l'anno.
- 5) Al termine del progetto, ANPAS Toscana Agenzia Formativa rilascerà ai Volontari del Servizio Civile un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante l'anno di servizio civile.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
------	-------------	--------------

UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	446 addetto all'assistenza di base	42 servizi socio sanitari
---	------------------------------------	---------------------------

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1639 - Accoglienza -Gestione dei flussi informativi	377 Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	41 Trasversale

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La Sede sarà individuata da ANPAS Toscana Servizio Civile su base Provinciale tenendo conto della territorialità dei progetti approvati per favorire lo scambio e l'incontro tra i Volontari del Servizio Civile Regionale.

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari raccolti in aule di max 25 unità ed in particolare :

- Lezioni frontali per non meno del 40% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale integrate comunque con momenti di confronto e discussione tra i partecipanti
- Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 60% circa del monte ore previsto

Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - decreto n. 160/2014 Prot. n. 0013749/1.2.2. del 19/07/2014)

Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la L.R. 35/2006 e il decreto attuativo, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Uno degli obiettivi della formazione generale è anche il favorire il lavoro in rete, la conoscenza e la collaborazione fra giovani in servizio civile che prestano servizio in sedi o per progetti diversi. Durante la

formazione generale saranno quindi affrontati i settori di attività nei quali si articolano i progetti Anpas, nonché l'ambiente in cui opereranno (Terzo settore, A.N.P.A.S. e Pubbliche Assistenze, rapporti fra volontariato, cittadini ed Istituzioni). Questa scelta permette di fornire ad i giovani delle conoscenze di base per poter leggere situazioni che, anche se non legate al progetto di servizio civile, interessano l'ente dove si trova a svolgere il servizio civile.

L'obiettivo principale è quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

Contenuti:

Valori ed identità del SCR

- Identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'Obiezione di Coscienza
- Il dovere di difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti (riferimenti alla Costituzione ed alle sentenze della Corte Costituzionale)
- Il sistema Servizio Civile Regionale: la normativa vigente

La Cittadinanza attiva

- La Formazione civica
- Le forme di cittadinanza
- La Protezione Civile

Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile

- Presentazione dell'Ente (elementi di conoscenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e del movimento ANPAS)
- Il lavoro per progetti
- L'organizzazione del servizio civile regionale e le sue figure
- Disciplina dei Rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Regionale
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La Sede sarà individuata da ANPAS Toscana Servizio Civile su base Provinciale tenendo conto della territorialità dei progetti approvati per favorire lo scambio e l'incontro tra i Volontari del Servizio Civile Regionale.

6.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esperti di materia

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Data la Legge Regionale 25/2001 e la Delibera Regionale 762 del 22/07/2002 e successiva modifica 468 del 25/06/2007 alla Legge n°120 del 3 aprile 2001 che regola il primo soccorso anche in materia di formazione, i progetti del settore Assistenza presentati da ANPAS in Toscana, hanno la stessa metodologia e gli stessi contenuti per la formazione, variano i formatori che operano in zone distinte e le sedi di realizzazione.

Lezioni frontali teoriche riguardo ai protocolli operativi.

Durante gli incontri verranno utilizzate tecniche di animazione che favoriscano la partecipazione attiva e l'instaurarsi di un clima positivo fra i partecipanti tale da generare un confronto aperto e costruttivo.

Lezioni pratiche in piccoli gruppi come previsto dalle linee guida internazionali per i percorsi sanitari.

Simulazioni con riproduzione di situazioni reali di interventi di emergenza in modo da verificare l'applicazione dei protocolli e le reazioni dei componenti del gruppo (equipaggio) alle decisioni prese.

Role Play che prevedono la rappresentazione di un problema, la preparazione della scena e da approfondire i temi trattati in aula

L'esperienza diretta sarà alla base del processo di apprendimento e sarà usata come metodologia nelle lezioni frontali e nelle dinamiche di gruppo.

Mentoring con volontari esperti.

6.4 Contenuti della formazione:

Contenuti generali per l'acquisizione dell'Attestato di Soccorritori e dell'Attestato di esecutore BLS-D

- acquisire la consapevolezza del ruolo sociale del Volontario;
- saper rilevare i bisogni del cittadino utente e operare per il loro soddisfacimento;
- possedere gli elementi per la piena conoscenza delle azioni e delle tecniche complesse che interagiscono nelle missioni di soccorso;
- saper collaborare nell'ambito di una equipe di soccorso con il personale sanitario;
- saper coordinare l'intervento dei soccorsi, per quanto di propria competenza;
- conoscere il sistema di welfare del territorio;
- promuovere l'utilizzo e/o il miglioramento di modalità appropriate nell'accoglienza della persona che usufruisce del servizio di trasporto sociale;
- stimolare la riflessione sull'importanza della coesione del gruppo associativo, volta a rafforzare in maniera continua nel singolo volontario il senso di appartenenza e, di conseguenza, la motivazione al servizio;
- riflettere sul significato di accoglienza intesa non solo come momento di "approccio iniziale", ma anche come atteggiamento che "sostiene" la persona nel tempo;
- saper affrontare le tematiche relative al disagio inteso non solo come "la malattia dell'utente" ma anche come difficoltà del volontario stesso nel rapportarsi con la sofferenza dell'altro;
- tutela della salute del volontario: prevenire il rischio di stress al quale il soccorritore è predisposto e acquisire l'importanza degli stili di vita salutari;
- supporto delle funzioni vitali per prevenire danni al cervello da carenza di ossigeno;
- ripristino del ritmo cardiaco;

Contenuti specifici:

- Il ruolo del Volontariato;
- Aspetti relazionali nell'approccio al paziente;
- L'organizzazione dei sistemi di emergenza;
- L'organizzazione e gestione del centralino;
- L'organizzazione e reperimento di una squadra di soccorso;
- Registrazione del trasporto;
- Aspetti teorici sulla guida in emergenza;
- Aspetti legislativi dell'attività del soccorritore volontario;
- Il Supporto Vitale di Base e norme elementari di primo soccorso;
- Il Supporto Vitale di Base Pediatrico;
- Traumatologia e trattamento delle lesioni;
- Il Supporto Vitale nel Trauma;
- Le attrezzature di emergenza sanitaria;
- Il supporto vitale avanzato con attrezzature specifiche;
- Problematiche del soccorso in situazioni specifiche socio-sanitarie;
- I mezzi di soccorso, igiene e prevenzione nel soccorso e sulle ambulanze;
- Prevenzione antinfortunistica;
- L'intervento a supporto dell'elisoccorso;
- Sicurezza nel soccorso;
- Conoscenza tecnica del defibrillatore semiautomatico e suo utilizzo;
- Stress e burnout, reazioni ed emozioni del soccorritore volontario;
- Stili di vita del volontario

Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile
Indicazioni generali su L.81

Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto:

Igiene e prevenzione nel soccorso e sulle ambulanze

Prevenzione antinfortunistica

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) GIORGETTI LEONARDO (03/10/1988)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

TUTTI GLI OPERATORI SI IMPEGNANO A FREQUENTARE IL CORSO OP ENTRO I TERMINI CHE INDICHERA' REGIONE TOSCANA

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO